

AMBIENTE MEDICINA DEMOCRATICA METTE IN GUARDIA
«Soda caustica nel torrente»
Nuovo allarme in Valdicecina
Enel Green Power: «Un unico episodio già risolto»

-CECINA-
«**DAL SITO** di Arpat abbiamo conferma che l'intenso uso di soda caustica nelle centrali geotermiche non è affatto innocuo. L'8 gennaio scorso un forte sversamento nel torrente Petriolo, di 12 metri cubi dichiarati, è stato ammesso da Enel e confermato da Arpat, che però omette graziosamente l'aggettivo "caustica". Ma c'è differenza di tossicità tra soda normale e soda caustica appunto, per i corsi d'acqua, le varie forme di vita e le falde sotterranee». A parlare è il leader di Medicina Democratica, Maurizio Marchi, che con un atto di accusa attacca Enel Green Power. «La soda caustica è fortemente tossica e altamente corrosiva. Gli stessi produttori raccomandano che "Se il prodotto, in quantità pericolosa, è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, occorre avvisare le autorità competenti. Perché invece, nel caso della centrale di Sesta 1 lo sversamento è stato segnalato solo da una cittadina e non da Enel GP alle autorità?». «Dopo il sopralluogo di Arpat - prosegue Marchi - è stata prescritta la bonifica del torrente, con l'asportazione dei sedimenti contaminati, e la verifica puntuale del non inquinamento del torrente Pavone, uno dei pochi nella zona a conservarsi ancora di qualità decente? Ed ancora, quanta soda caustica si stima abbia raggiunto il fiume Cecina, e le falde relative? Avevamo già notato l'imponente traffico di cisterne di soda caustica intorno alle centrali geotermiche dell'area nord (Larderello-Radicondoli). Chiediamo alle autorità preposte, dal Corpo delle miniere e alla Regione: Enel ha le autorizzazioni per immettere nel sottosuolo centinaia di tonnellate al giorno di soda caustica? Esibitele. Quali conseguenze



ANALISI Arpat aveva effettuato un sopralluogo sul torrente Petriolo, dopo le segnalazioni di Enel Green Power

INTERVENTO TEMPESTIVO
«Abbiamo subito segnalato il problema intervenendo per circoscrivere l'area»

avrà a medio-lunga scadenza questa pratica industriale così pesante ed invasiva? Quanta soda caustica si perde abitualmente nelle falde idriche che Enel perfora? A queste domande occorre rispondere prima di qualsiasi nuova trivellazione, sia sulle vecchie concessioni, sia e tanto più sulle decine di nuove concessioni geotermiche autorizzate dalla Regione». Pronta la risposta di Enel Green Power. «Le affermazioni di Medicina Democratica sull'operato quotidiano di Enel Green Power non corrispondono alla realtà e sono totalmente deconte-

stualizzate. In merito all'episodio specifico il problema è già stato risolto. Non è vero che non abbiamo ammesso quanto accaduto, anzi Enel ha subito provveduto a segnalare alle autorità competenti lo sversamento dovuto a un episodio assolutamente accidentale ed eccezionale. Siamo intervenuti subito circoscrivendo l'area del Petriolo in cui si è verificato il fenomeno, i valori sono rientrati nella norma ben prima dei trenta giorni previsti e abbiamo effettuato la pulizia. Nessun problema neanche nel torrente Pavone, ove l'entità dello sversamento è stata minima, con i valori sono risultati tutti negativi. Gli stessi pesci non hanno avuto alcun problema. I residui di soda peraltro sono solo sodio e quindi non c'è pericolo, in ogni caso abbiamo proceduto come da normativa per lavaggio e risoluzione definitiva».

g.s.

